

Nel Lazio Ecco i furbetti del vaccino

Sarebbero il 7%
degli immunizzati
della regione

Sbraga a pagina 15

LOTTA AL COVID

Al 2,01 per cento la percentuale di chi ha completato la vaccinazione. 12esimo posto sotto la media nazionale del 2,18 per cento

Contati i furbetti dei vaccini

Sono il 7 per cento e con le dosi di Pfizer sottratte avremmo coperto tutto il personale sanitario

ANTONIO SBRAGA

... Dai vecchi "furbetti del quartierino" a quelli nuovi del vaccino. Sarebbero il 7% dei vaccinati nel Lazio, almeno stando al report stilato dalla Fondazione Gimbe, che li indica tra il «personale non sanitario» cui sono state somministrate dosi destina-

te ad altre fasce prioritarie. Nel Lazio, appunto, «il 71% delle dosi è stato somministrato a operatori sanitari e sociosanitari, l'8% agli ospiti delle Rsa, il 14% agli over-80

e il restante 7% a personale non sanitario», i cosiddetti furbetti del vaccino. «Con le dosi distribuite ai "furbetti" oggi avremmo già vaccinato e coperto tutto il personale sanitario con il vaccino Pfizer - ha commentato Antonio Magi, presidente dell'Ordine dei medici di Roma, intervenendo su Nsl Radio-Tutti hanno ovviamente necessità di vaccinarsi, ma il problema è che molti non sanitari sono stati vaccinati prima dei sanitari e addirittura

ra prima degli anziani». Il numero totale dei vaccinati è arrivato a 324.795, di cui 9249 somministrati ieri. Ma sono 118.309 nel Lazio coloro che hanno già completato con la seconda dose. La «percentuale della popolazione che ha completato il ciclo vaccinale nel Lazio è il 2,01%», quantifica la Fondazione Gimbe nella classifica che vede la Regione al 12esimo posto, sotto la media nazionale del 2,18%.

Dal primo marzo partiranno le vaccinazioni dai medici di medicina generale per i nati nel 1956 con il vaccino di AstraZeneca, in attesa dell'atto ufficiale del Ministero della Salute che ne dovrebbe autorizzare l'uso anche per la fascia di età che va dai 55 ai 65 anni.

Nel frattempo arrivano intanto novità sia sul vaccino "italiano", il ReiThera, che su quello russo, lo Spunik. «Sul vaccino ReiThera la novità è che finalmente l'Istituto Superiore di Sanità e l'Aifa ieri hanno dato l'ok alla fase due - ha annunciato l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato - Speriamo di concludere entro

l'estate anche la fase 3 e, di conseguenza, di iniziare la produzione a settembre. Lo studio che è stato fatto è su 100 milioni di dosi l'anno». Ma allo Spallanzani non si sono fermati al ReiThera: i ricercatori del Gruppo di Lavoro Sperimentazioni Vaccini e Terapie Innovative dell'Istituto nazionale per le malattie infettive hanno analizzato anche i dati della letteratura scientifica internazionale sul vaccino messo a punto in Russia. E il giudizio dei ricercatori dello Spallanzani è positivo: «I dati di efficacia clinica sia in termini di protezione dalla malattia sintomatica (>90%) e dalla malattia grave (100%) sono paragonabili ai due vaccini più efficaci attualmente disponibili e si sono dimostrati omogenei in tutte le fasce di età».

*Il bilancio degli immunizzati
Siamo arrivati a 324.795 di cui
9.249 somministrazioni ieri
Il report della Fondazione Gimbe*



Peso:1-2%,15-36%

1

Marzo
Partono le
vaccinazioni ai
medici di famiglia.
I primi saranno i
nati nel 1956 con
il vaccino
AstraZeneca

Penalizzati
Il personale non
sanitario che è
riuscito a
vaccinarsi prima
del tempo ha
sottratto le dosi
anche agli anziani



Peso:1-2%,15-36%